

Milano, 12 dicembre 2019
Prot. n. 2954/19

Alla dr.ssa Brunella Reverberi
Direzione Generale
Istruzione, Formazione e Lavoro

Ai sigg. Componenti del Tavolo regionale
Sistema educativo 0-6 anni

Regione Lombardia - MILANO

brunella_reverberi@regione.lombardia.it

Oggetto: **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - DGR 9 settembre 2019, n. XI/2108**
Programmazione regionale Sistema educativo 0-6 anni

Facendo seguito a quanto anticipato durante l'incontro della Cabina di regia del 19 novembre 2019, si ribadiscono alcune considerazioni già sottoposte da ANCI Lombardia all'attenzione di Regione, in relazione all'oggetto.

Si valuta positivamente la decisione di Regione Lombardia di avviare un apposito tavolo regionale di confronto con tutti gli interlocutori istituzionali, al fine di condividere la pianificazione territoriale e il monitoraggio dei risultati e per individuare le modalità di sviluppo del sistema integrato da 0 a 6 anni e dei Poli per l'infanzia, in un'ottica di collaborazione e di partenariato istituzionale, valorizzando i territori e tutti i soggetti che compongono il sistema integrato.

L'efficace funzionamento del tavolo regionale potrebbe consentire di uniformare il servizio, assumendo linee di indirizzo comuni. A tal proposito, si ritiene necessaria la consultazione e la raccolta del parere di ANCI sull'aggiornamento degli standard minimi dei servizi.

Con l'approvazione del Decreto Legislativo n. 65/2017 si è prevista l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni, riconducendo ad un percorso educativo unitario i servizi erogati ai bambini di età dagli 0 ai 6 anni, servizi che finalmente possono essere programmati e gestiti secondo il principio della continuità educativa.

A nostro avviso va subito evidenziata una criticità, che costituisce impedimento alle procedure di programmazione e all'attuazione della DGR in oggetto.

Si tratta della mancanza di dati certi rispetto alle risorse disponibili che, pur previste da un Decreto legislativo e garantite anche per gli anni futuri, **per il terzo anno consecutivo vengono quantificate alla fine dell'esercizio finanziario**, quando i Comuni hanno già chiuso le procedure di assestamento di bilancio e, soprattutto, quando l'anno scolastico è iniziato da mesi.

Numerosi Comuni hanno contattato ANCI Lombardia per avere notizie in merito alle assegnazioni relative all'annualità 2019 ma, a tutt'oggi, si è ancora in attesa del parere della Conferenza Unificata rispetto alla proposta presentata, condizione indispensabile per definire il finanziamento spettante a ciascuna Regione. Ovviamente, poi, vanno previste le procedure necessarie alle Regioni per definire gli importi dei contributi spettanti a ciascun Comune, allungando ulteriormente i tempi di comunicazione.

L'intento di avviare per tempo la programmazione dei servizi educativi viene pertanto compromesso. In alternativa, si esplicita che l'utilizzo dei fondi è destinato al successivo anno educativo.

Si chiede che Regione si unisca ad ANCI nel sollecitare gli enti preposti ad esprimere i pareri e ad emettere i necessari provvedimenti in tempi tali da consentire una realistica programmazione dei servizi educativi, che vengono erogati a partire dal mese di settembre.

Quest'anno, inoltre, si aggiunge un ulteriore elemento di incertezza, sicuramente apprezzabile e determinante, legato alla Legge di stabilità 2020, che potrebbe modificare sostanzialmente la programmazione e gestione dei servizi per la fascia di utenza 0-3 anni.

Ci riferiamo al **Bonus nidi** che, se in vigore dall'anno 2020, costituirà fattore imprescindibile nella definizione della misura "Nidi gratis", in funzione da anni in Lombardia.

Qualora venisse confermata l'ipotesi presente nella Legge di stabilità, ANCI Lombardia chiede che i fondi destinati da Regione per la misura Nidi gratis possano essere reimpiegati per ampliare l'offerta di servizi educativi del sistema 0-6 anni.

Tale misura, gestita grazie ad una collaborazione tra Regione ed ANCI Lombardia, ha permesso di raggiungere un alto numero di famiglie e di erogare servizi ai piccoli utenti.

Questi i dati in possesso di ANCI Lombardia:

Nidi gratis	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20
Tot. Comuni ammessi	385	463	530	584
N. richieste di adesione pervenute	13.338	14.354	15.210	circa 16.000
Risorse destinate	31.437.500,00	35.000.000,00	41.000.000,00	42.200.000,00

(per il dato relativo alle richieste di adesione pervenute per il 2019/20 è ancora in corso l'attività di istruttoria).

Il monitoraggio dei dati, giustamente previsto da Regione Lombardia attraverso la rendicontazione annuale delle modalità di utilizzo delle risorse assegnate, deve essere sistematico per tutte le Regioni.

ANCI Lombardia lo ha già più volte richiesto ad ANCI.

Si chiede che anche Regione Lombardia, nelle sedi opportune, segnali la necessità di monitorare e rendicontare le forme di utilizzo delle risorse nazionali, anche per avere la certezza che le regioni attuino realmente politiche utili ad ampliare la platea dei beneficiari o riducano le rette a carico delle famiglie, documentando i risultati ottenuti.

In un sistema realmente trasparente, la pubblicità dei dati rendicontati dai Comuni dovrebbe costituire criterio per l'erogazione delle risorse nazionali.

Programmazione territoriale

Si ritiene che i Comuni possano offrire un contributo importante alla programmazione dei servizi educativi, se debitamente organizzati e strutturati **per ambito territoriale**.

Già in vista dell'avvio dell'autonomia scolastica i Comuni lombardi hanno costruito una rete territoriale di servizi scolastici basata sull'"Istituto Comprensivo", cioè su un'istituzione che vedesse realizzate al proprio interno le potenzialità offerte dalle leggi sull'autonomia, valorizzando i territori attraverso una gestione unitaria del servizio scolastico dai 3 ai 14 anni, anche avvalendosi di più centri di erogazione dei servizi.

Analogamente, ora, dovendosi costruire un sistema anche per i servizi 0-6 anni, i Comuni intendono svolgere il loro ruolo sia come enti di programmazione che come enti erogatori di servizi.

Vista la capacità dei Comuni lombardi di ben operare all'interno dell'ambito del Piano di zona di cui alla L. 328/00, si ribadisce l'opportunità di creare **tavoli territoriali di programmazione**, adottando come ambito il territorio ricompreso nel confine geografico del Piano di zona, ma non caricando di competenze scolastiche organismi impegnati nel sociale. Si tratta di applicare le necessarie varianti "scolastiche" ed avviare azioni utili a strutturare un nuovo sistema scolastico regionale, **leggero ed efficace**, relazionandosi nei vari territori in modo sistematico con Ufficio Scolastico Territoriale, la Provincia, le Scuole, gli enti del III settore e le Associazioni delle famiglie.

I tavoli territoriali potrebbero essere coordinati da un Comune ricompreso nel territorio del Piano di zona, a scelta tra i Comuni, a conferma che la finalità non è la rigida impostazione della struttura ma il raggiungimento dell'obiettivo, che è **l'adeguata risposta da garantire alla domanda di servizi educativi espresse dalle famiglie lombarde**.

Le risorse di cui al Decreto Legislativo n. 65/2017 dovrebbero continuare ad essere assegnate **al singolo Comune**, sulla base dei criteri deliberati dalla Regione.

Le percentuali ad oggi adottate sono state condivise con ANCI Lombardia, che ha sostanzialmente approvato le proposte della Regione, pur riconoscendo eccessivamente vincolante il tetto del 60% riservato ai servizi 0-3 anni.

In merito alla programmazione di ambito, si ribadisce quanto già segnalato da ANCI Lombardia in merito alla raccolta dei dati relativi al fabbisogno di servizi e all'offerta di servizi erogabili.

A nostro avviso, in ciascun ambito bisogna valutare:

1. il numero delle domande di servizi educativi presentate dalle famiglie;
2. il dato relativo alle nascite, distinto per anno, dei bambini residenti di età da 0 a 6 anni;
3. le risorse disponibili (nazionali, regionali, locali) e la tempistica circa il loro utilizzo;
4. le esperienze già in corso in Lombardia, con descrizione della varietà dell'offerta dei servizi 0-6 anni;
5. le condizioni economiche delle famiglie richiedenti;
6. la sostenibilità della gestione, per gli enti che erogano servizi;
7. il numero dei Comuni titolari di strutture che erogano servizi per la fascia 0-6 anni;
8. il numero dei Comuni potenzialmente interessati a "governare" il sistema educativo 0-6 anni;
9. il numero delle strutture utilizzate e quelle potenzialmente "riconvertibili" a servizi per la fascia 0-6 anni;
10. i bisogni formativi per il Personale educativo;
11. il numero di post autorizzati su servizi educativi 0-6 anni.

A questi argomenti si potrebbe aggiungere l'avvio dei coordinamenti pedagogici territoriali e la programmazione dei Poli per l'infanzia, già previsti dalle norme vigenti ed avviati in diversi Comuni, grandi e piccoli.

Sarebbe inoltre opportuno prevedere l'obbligatorietà del convenzionamento con i Comuni come condizione per usufruire delle risorse del D. L.vo n. 65, non basandosi solo sul numero dei posti autorizzati ma sul numero dei bambini frequentanti strutture convenzionate.

In attuazione della DGR in oggetto, alcuni enti rappresentati al Tavolo regionale (Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale, FISM Lombardia, ANCI Lombardia) hanno già dato vita ad un'intesa, prevista dalla DGR 21 ottobre 2019, n. 2279, attraverso la quale si procederà a breve ad una ricognizione delle strutture gestite dalle Scuole paritarie aderenti alla FISM Lombardia, in vista di una razionalizzazione della rete dei centri di erogazione del servizio.

Sezioni Primavera

Nell'anno scolastico 2019/20 si sta proseguendo l'esperienza delle Sezioni Primavera, servizio richiesto da migliaia di famiglie lombarde.

La stabilizzazione graduale del servizio, prevista dalla Regione, comporta la definizione tempestiva delle regole, in modo da fornire alle famiglie, alle scuole e ai Comuni i termini precisi per la presentazione delle domande, non rincorrendo scadenze e finanziamenti ma procedendo con la certezza delle risorse e dell'erogazione puntuale del servizio.

Si precisa la necessità di confermare il ruolo del Comune quale soggetto regolatore, cui è posta in capo la funzione di autorizzare il funzionamento del servizio, valutando sia il progetto educativo sia il possesso dei requisiti igienico-sanitari delle strutture che ospitano le Sezioni.

In un'ottica di "sistema educativo 0-6 anni", ci si domanda anzitutto se abbia ancora senso proseguire con la fase sperimentale e inoltre se vada proseguita l'esperienza relativa al servizio per bambini di età dai 24 ai 36 mesi.

Confidando che quanto sopra esposto possa costituire un utile contributo al raggiungimento degli obiettivi condivisi dal tavolo, si conferma la disponibilità di ANCI Lombardia al confronto e alla collaborazione e si porgono distinti saluti

Loredana Poli
Presidente Dipartimento
Istruzione, Educazione
Edilizia Scolastica

